Giovedì 29 Dicembre 1892

Udine – Anno X – N. 309.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Condizioni di associazione al giornale politico – quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XI).

Per un anno L. **10** — per un semestre L. **8** — per un trimestre L. **4.**

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi L. **4;** e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette intercalate nel testo, edito dalla tipografia Marco Bardusco e pubblicate sotto gli auspici dell' Accademia di Udine. (NB. Il prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. **6.50,** franchi a domicilio).

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito, e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbonamento per un anno in lire **16.**

Gli abbonati **per un semestre,** avranno **il medesimo ritratto del Poeta,** senza cornice, **e un almanacco** pel 1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'**almanacco.**

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, appena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbonamento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le **cartoline-vaglia.**

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perchè quanto prima nel nuovo anno il **Friuli** *abbia ad uscire stampato con caratteri affatto nuovi.*

Esposte le condizioni di abbonamento pel nuovo anno, il *Friuli* – ch'è il giornale più a buon prezzo della Provincia – si astiene dai pomposi programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte concludono un bel nulla quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è sempre informata la sua modesta ma non inutile nè inonorata esistenza di dieci anni, il *Friuli* è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano, che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore diffusione del giornale. Il contegno del *Friuli* nella recente lotta elettorale è la prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principî sempre professati. Stima superfluo poi aggiungere che cercherà di migliorare sempre più ogni sua parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche — e specialmente le cronache cittadina e provinciale, e il gazzettino commerciale — sia in ciò che riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

GESUITI E MASSONERIA

(**Lettera Vaticana del « Parlamento »**)

Se voi percorreste in questi giorni le stupende loggie del Raffaello e vi aggiraste solitario sotto le immense volte delle undicimila camere, che servono di volontaria prigione al Vicario di Cristo in terra, voi sentireste nei freddi ambienti risuonare continua una eco monotona, quasi una parola d'ordine: *Massoneria, Massoneria.*

Tutto ad un tratto si attribuisce alla Massoneria un potere che le si è sempre negato: perchè? Perchè si demolisce così la leggenda di quell'acume e di quel fine intuito politico, che nessuno aveva fino ad ora osato negare all'attuale Pontefice?

Oh! se voi vi foste trovati presenti, ed aveste udita la risposta fatta dal Papa all'indirizzo letto dal cardinale Monaco La Valletta a nome del Sacro Collegio per gli auguri del Natale, certamente non vi sareste liberati da una penosa impressione, vedendo trascinata così in basso una istituzione tanto antica e gloriosa.

Non vi sarà discaro il conoscere il motivo di questa nuova fase della politica vaticana.

È la eterna lotta fra il progresso e la reazione, fra la luce e le tenebre, fra la libertà ed il dispotismo, che si rinnovella.

Date uno sguardo agli ultimi eventi svoltisi nell' Europa, ed avrete la chiave della violenta diversione, che attualmente si opera in Vaticano.

Della lotta e degli scandali suscitati in Francia, *et pour cause*, vi ho già a lungo parlato nelle precedenti mie lettere, e non fa mestieri qui aggiunga parola; i fatti, si incaricano di confermare giornalmente quanto io ho scritto.

L'Austria Ungheria tien duro alle pretese del Vaticano; ed alle insinuazioni sparse a piene mani dai giornali clericali di diversità di vedute dell'imperatore nelle questioni, che attualmente si dibattono, il medesimo risponde per bocca del suo primo ministro Vekerle « constatando il cordiale accordo, giammai tanto sincero, fra il Re, la Nazione ed il suo Governo ».

La Germania per bocca del Lieber, *leader* del Centro, dichiara che i cattolici tedeschi approvano in tutto e per tutto la triplice alleanza, e considerano un' utopia il ripristinamento del potere temporale. L'Imperatore ed il cancelliere, a costo di compromettere l'esito della legge militare, negano qualsiasi concessione al Vaticano; rifiutano la riammissione dei gesuiti, e non accettano transazione di sorta.

L'Inghilterra sconfessa l'operato del clero cattolico nelle operazioni elettorali, e condanna i suoi agenti: annunzia la prossima visita della Regina Vittoria ai Sovrani d'Italia nella Capitale del Regno in Roma.

In Ispagna il nuovo governo liberale afferma la propria esistenza, concedendo la facoltà di erigere un tempio protestante; ed il signor Sagasta, Presidente del Consiglio, il Ministro dei Culti, Montero Rios, e quello degli Esteri, Della Vega Armijo, chiudono la bocca alle querele del Nunzio, del Vescovo di Madrid, dicendo che la legge riconosce la libertà di culto. Tale risposta ha dovuto pur fare, suo malgrado, la Regina reggente ad un telegramma spedito in proposito, a Lei, personalmente dal Papa.

Il Belgio, il cattolicissimo Belgio, quello su cui si fondano le maggiori speranze della Curia Vaticana, risponde per bocca del suo Ministro degli Esteri, Conte De Mérode, che « è possibile essere buon cattolico e contemporaneamente partigiano della rappresentanza ufficiale presso la Corte d'Italia. Le nostre rappresentanze presso il Quirinale e presso il Vaticano fraternizzano. I pellegrini belgi, che si recano a Roma, sono sempre certi di trovarvi protezione e buona accoglienza ».

E queste parole sono accolte da frenetici applausi e nessuno dei senatori cattolici ha il coraggio di replicare.

L'Italia risponde alle intemperanze ed irruenze della Cancelleria Vaticana, non del Pontefice, con il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile, legge che per forza sarà combattuta, ma che, ve lo dico con cognizione di causa, dalla maggioranza del clero è riconosciuta onesta e doverosa, dato l'attuale ordinamento dello Stato Civile, iniziando così quella linea di condotta politica, consigliata in una delle mie prime lettere.

Battuta, adunque, in tutto e da per tutto, la politica Vaticana ideata dal Lavigerie, e malamente posta in pratica dal Rampolla, i Gesuiti, valendosi della cattiva prova fatta, e della pessima e triste condizione creata al Vaticano, hanno preso il sopravvento, e trionfano. Il furibondo e male ponderato attacco alla Massoneria, l'affibiare alla medesima un potere finora sempre misconosciuto in Vaticano, il costringere la lotta nel campo chiuso, personificando tutti gli avversari sotto un solo campione: la Massoneria, rivelano la antica tattica di combattimento iniziata sui primordi del secolo XVI dal Lojola.

La Compagnia di Gesù, avviluppata l'Europa tutta in una fittissima rete, nelle cui maglie è pure rimasto impigliato il Vaticano, riafferra le redini momentaneamente sfuggitele, e lancia il suo grido di guerra, per bocca di un grande Pontefice, contro quella istituzione gemella, che, nata contemporaneamente per combatterla a quattro secoli di distanza, stà ancora in armi contro la rivale.

L'anno che sta per sorgere, è gravido di avvenimenti; contro dei quali sarà necessaria la coalizione di tutte le forze della civiltà e del progresso, per resistere e tener fronte agli estremi conati di una istituzione che tramonta, costretta a cedere il posto alla bella e serena figura del Cristianesimo, che sorgerà trionfante dalle sue rovine.

L'innominato.

Crispi intervistato

Il signor Giulio Ranson, redattore del *Journal* di Parigi, ha avuto a Roma una intervista con Crispi, di cui rende conto nel suo giornale.

— Voi indovinate, Eccellenza, lo scopo della mia visita, cominciò il giornalista.

— Certamente — rispose Crispi — e voglio parlarvi a cuore aperto. La repubblica attraversa una crisi dolorosa con questo affare del Panama. I repubblicani hanno schiacciato il boulangismo: i boulangisti tentano oggi di vendicarsi dei repubblicani. E' nell'ordine delle cose. Si monta all'assalto delle vostre istituzioni, ma esse hanno oramai 22 anni di età: nessun regime in Francia ebbe questa durata. La repubblica ha corso altri pericoli: essa ne ha sopportato ben altri. Questa fine di secolo è un'epoca di dissoluzione: gli stessi sintomi si producono dovunque. La Francia non ne ha punto il monopolio. Si demolisce tutto, senza edificare nulla, ed io mi domando in verità, se colle rovine che rimarranno, in un avvenire prossimo sarà possibile costruire qualcosa di buono e durevole. La borghesia è fortemente attaccata: sembra che essa debba durare assai meno a lungo che il feudalismo. E' doloroso, e ciò da materia a ben tristi riflessioni, se si pensa sopratutto che l'educazione del quarto stato non è fatta.

Sulle relazioni con Cornelius Herz, Crispi si espresse così:

— Nel 1889 — il signor Herz, di cui conoscevo il nome come scienziato, venne a trovarmi a Napoli. Feci delle difficoltà per riceverlo, ma infine lo ricevetti, ed ecco ciò che egli mi disse: « Io non vengo in nome di nessuno: sono io personalmente che ho preso l'iniziativa di presentarmi a voi per chiedervi quali siano le vostre intenzioni riguardo alla Francia ». Io risposi al signor Herz, che... non aveva nulla a rispondergli, essendo note le mie opinioni. Il signor Herz allora mi disse: « Forse tornerò a vedervi in altre condizioni... » E ciò fu tutto.

Crispi disse poi ch'egli visse tre anni esule in Francia, che ebbe sempre delle simpatie pei francesi, che i suoi sentimenti sono misconosciuti.

Sull'argomento della triplice, ripetè che non fu lui che la inventò, che la trovò già fatta salendo al potere; che non la rinnovò; che fu il « povero Rudinì, tutto fiero di apporre la sua firma ad un trattato di così grande importanza, che la rinnovò 14 mesi prima che scadesse. »

— Tuttavia la triplice... disse il giornalista.

— Ogni volta che ebbi l'occasione di parlare con Bismarck sulla situazione dell'Europa, egli mi giurò sempre che la guerra non era nelle sue viste, ch'egli non ne avrebbe mai preso l'iniziativa, e che, nel suo spirito, lo scopo della triplice era anzi di impedirla.

— Bene: ma se, malgrado tutto, la Germania venisse a dichiararci la guerra?

— E' impossibile. Potete ben pensare che, entrando nel Gabinetto di Depretis io presi conoscenza del trattato della triplice. La Germania non dichiarerà mai la guerra. Essa non lo può fare. Il trattato è puramente e semplicemente difensivo.

Parlò poi del papa, dicendo che è il più grande nemico d'Italia, e che si fa delle illusioni sull'appoggio materiale che gli può dare la Francia allo scopo di reintegrarlo nel possesso materiale dei suoi Stati.

Sulle relazioni tra Francia e Italia, discorse dei malintesi che esistono fra le due nazioni e datano da lungo. Chiamò Mentana una macchia di sangue fra esse.

Spiegò come la mancanza di risorse impedì all'Italia di muovere in aiuto della Francia nel 1870; il fiore de' suoi giovani seguì però Garibaldi alla difesa della nazione sorella.

— Io volli un'Italia forte — diss'egli — capace di farsi rispettare, ma il mio linguaggio fu sempre sfigurato, i miei atti presentati sotto luce falsa, e lasciatemi dirvi che la stampa ha fatto più male essa sola, che tutti gli avvenimenti storici di cui parlavo poco fa. Ma chi può sognare una guerra? dov'è un solo italiano che possa sognare simili cose? Sarebbe un pazzo da legare. Una Francia grande, potente, è necessaria all'Italia, come una Svizzera, come un'Austria.

— Credeste realmente un tempo, ad una aggressione della Francia contro Genova, Spezia o la Sicilia?

— Si: lo credetti — ebbi forse torto di crederlo — che la Francia meditasse una aggressione contro l'Italia, onde contribuii a rafforzare militarmente il mio paese. Ma oggi dobbiamo lavorare in comune al ravvicinamento dei due popoli: ci sono dei legami, lasciatemi dire, di famiglia tra noi, che bisogna stringere. Nulla è eterno al mondo: nè le alleanze, nè le inimicizie.

Gli scambi colla Francia

La Camera di commercio italiana a Parigi, ha raccolto le notizie degli scambi avvenuti fra l'Italia e la Francia nei primi undici mesi di quest'anno.

Dall'Italia furono diretti in Francia circa 123 milioni di merci, e vennero importati fra noi 120 milioni di prodotti francesi.

Fino a quando restarono in vigore le tariffe convenzionali fra i due Stati, la Francia soleva spedire in Italia annualmente circa 300 milioni dei suoi prodotti.

Non è stata quindi poco sensibile la perdita subita dagli esportatori francesi, a causa delle mutate relazioni commerciali.

E' è poi da avvertirsi che di alcuni prodotti italiani, e dei vini particolarmente, l'esportazione per la Francia è in aumento.

Le speranze del Papa
di uscire ancora per le vie di Roma

Mandano da Roma, 27: Stamani erano vivamente commentate in Vaticano le parole dette ieri dal Papa durante il ricevimento delle guardie nobili pontificie. Ecco le parole testuali di Leone XIII:

« Io spero che le mie guardie nobili mi accompagneranno nuovamente per le vie di Roma. Il quando e il come, è un segreto di Dio. »

(Il quando e il come è invece un segreto... del Papa. Quando Sua Santità vorrà uscire per le vie di Roma, con o senza guardie nobili, non troverà nessuno che glielo impedisca, ma sarà anzi accolto da tutti con rispetto, e tutti cercheranno perfino di scordare le sue continue congiure e diatribe contro l'unità e libertà di quell'Italia, ch'è anche patria sua).

I RACCOLTI NELL'ERITREA

Sono giunte ulteriori parziali notizie intorno ai prodotti delle colture sperimentali impiantate nella Colonia Eritrea per conto del Governo, dall'on. deputato Franchetti.

Nel podere sperimentale di Asmara, il frumento marzuolo bolognese ha reso quintali 26 e mezzo per ettaro.

Il frumento marzuolo siciliano ha reso 18 quintali per ettaro.

Il frumento realforte ha reso 20 quintali, ed il frumento cimiglia 21 quintali per ettaro.

Le fave invernali hanno reso quintali 28 e mezzo, e le fave grosse quintali 25 e mezzo per ettaro.

Mancano ancora notizie sul prodotto di varie altre colture del podere di Asmara, e di tutte le colture dei poderi di Godofelassi e di Gura.

UNA INTERVISTA CON CIPRIANI

Un giornale romano pubblica una intervista di un suo redattore con Amilcare Cipriani, il quale, come è noto, è stato liberato dalle carceri di Perugia un giorno prima dello stabilito, per evitare clamorose dimostrazioni, ed ora trovasi a Roma.

Cipriani ha raccontato a quel redattore la scena successa alle Carceri Nuove, quando fu perquisito e si rifiutò di consegnare al direttore delle carceri stesse, le carte che teneva seco.

Egli dice che dovette collutare violentemente colle guardie e i custodi, da cui ebbe strappati i capelli e la barba. Raccontò inoltre come, insieme agli altri anarchici, fu condotto alle carceri di Perugia.

I detenuti vennero ammanettati con un giro di catena attorno alle braccia di ciascuno; poi vennero uniti dal prolungamento della catena stessa in un gruppo solo.

Il Cipriani aggiunge che a lui e ai suoi compagni non furono risparmiate le sevizie e ogni sorta di minaccie.

L'albergo della Campana, dove Cipriani alloggerà per due o tre giorni soltanto, è sorvegliato continuamente dagli agenti di polizia.

Un particolare curioso: Cipriani ha depositato all'albergo le sue valigie, ma nella notte non vi dormì.

**

Il fotografo della *Patria* di Roma ci dà questo ritratto di Amilcare Cipriani:

« Il carcerato di ieri; c'è chi fa tutto il possibile per costringerlo a diventare il carcerato di domani. La statura di zappatore; una capigliatura ancor folta, con qualche filo d'argento, sopra una fronte alta e rugosa; una barba lunga, bipartita, foltissima; aspetto ben adatto a impressionare le turbe. Volontario della libertà, comunardo, cospiratore, trascinato in ogni sorta di strane avventure; galeotto a Portolongone, poi deputato-protesta; nome terribile per lungo tempo alle orecchie della borghesia italiana. Sarebbe stato un oscuro adepto del partito più avanzato: la

giustizia italiana ne ha fatto un martire. Cammina, come i sovrani, sempre scortato dalle guardie. S-gui particolari: è tra i rivoluzionari uno di quelli che più influiscono sul popolo, perchè, a differenza di tanti altri, ci crede.»

I fasti della dinamite a Parigi. Le esplosioni future. Morti per le vie dal freddo.

Mandano da Parigi, 28:

Presso la chiesa di San Rocco, nelle vicinanze dell'«avenue» dell'Opera, venne rinvenuta una scatola cubica di quaranta centimetri per lato, ermeticamente chiusa, del peso di tre chili.

Primo ad accorgersi della presenza di questa scatola fu un cittadino che di là transitava. Egli fu sollecito ad avvisarne la polizia, la quale diede subito le disposizioni perchè la scatola misteriosa venisse trasportata con le debite precauzioni nel giardino delle Tuilleries, dov'è un impiegato del laboratorio chimico municipale.

La scatola non potè essere aperta senza difficoltà. Essa conteneva della dinamite, ma non pare che fosse destinata ad esplodere perchè mancava la miccia.

Naturalmente la polizia iniziò subito le sue indagini per iscoprire la provenienza dell'esplosivo e perquisì inutilmente parecchie abitazioni di anarchici.

La notizia di questa scoperta impressionò tutta Parigi, poichè la induzione più logica che se ne ritrae è questa: il pericolo delle esplosioni non è ancora finito ed altre tragiche sorprese si preparano ai parigini.

In compenso nessuna novità del Panama.

Stanotte il freddo è stato dei più intensi, quale non lo si ricordava da anni. Benchè fosse la notte di Natale, le vie erano deserte.

Parecchi morti furono rinvenuti stamane per le vie dei sobborghi.

Sono per lo più venditori ambulanti di cerini e liquori.

Gli appalti alle Cooperative

Il progetto presentato alla Camera da Grimaldi per gli appalti alle Cooperative è composto di due articoli così formulati:

1. All'art. 4 della Legge 11 luglio 1889 n. 6216 serie 3 è sostituito il seguente:

Possono stipularsi a licitazione od a trattative private contratti per appalto di lavori o forniture con Associazioni Cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite fra operai, purchè la spesa totale non superi le 200,000 lire.

I pagamenti di acconto saranno fatti a rate in proporzione del lavoro o della fornitura eseguita, e potranno per essi emettersi mandati a disposizione con le stesse norme delle spese da farsi ad economia.

In tali contratti la cauzione verrà costituita mediante ritenuta del 10 per cento nell'importo di ogni rata, e sarà restituita a lavoro o fornitura compiuta e collaudata.

Le disposizioni del presente articolo, eccetto per quanto riguarda i pagamenti con mandati a disposizione, sono applicabili agli appalti dei lavori e delle forniture per le Amministrazioni provinciali e comunali, dei Consorzi di bonificazione e di irrigazione e per quelle altre che, secondo le Leggi dalle quali sono rispettivamente regolate, devono seguire per gli appalti dei lavori e forniture le prescrizioni della Legge e del Regolamento di contabilità generale.

2. Il Governo del Re, sentito il parere della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, modificherà il Regolamento approvato col D. R. del 23 agosto 1890 n. 7040 serie 3, per mettere le disposizioni in armonia con la presente Legge.

CALEIDOSCOPIO

L'ideale.

In un bel prato verde, sotto il bacio tepido del sole primaverile, alcuni fanciulli giuocano gaiamente a rincorrersi, emettendo piccole grida di contentezza, riempiendo l'aria di tutta la gioia che trabocca dai loro cuori non ancora sfiorati dalla triste ala del dolore.

Quel dolce frastuono infantile riempie di letizia tutta la campagna; la natura sembra partecipare a quella bella festa dell'innocenza; le due primavere, quella della vita e quella della terra, si son data la mano e intrecciano liete carole.

Le quercie immani, gli olmi fioriti, i pioppi, tutti gli alberi che verdeggiano sulle colline circostanti, hanno dei fremiti nei loro vecchi rami, e le nuove foglie, i nuovi fiori, sembrano respirare quel blando tepore di vita che s'innalza dalla terra.

Dalle loro corolle i fiorellini dei prati sprigionano un profumo lieve, che s'innalza e si perde nell'immensità dello spazio come la preghiera di una vergine innamorata.

—

Una farfalla sorge subito da un fiore; le piccole ali variopinte, agitandosi febbrilmente nell'aria, hanno, al sole, dei riflessi di pagliuzze d'oro, uno scintillio di gioielli, e quel piccolo verme alato, passa con la leggerezza di un petalo di rosa sopra quel gruppo di fanciulli...

—

Uno di essi, una creatura bionda dagli occhi grandi e sognatori, vede la farfalla, vuole afferrarla, ma non vi riesce. Essa è già lontana e fa dei giri capricciosi intorno ai fiori, rasente il prato; si posa qualche istante quasi in segno di sfida, poi nel momento in cui il biondo cacciatore le è vicino e sta per chinarsi e per prenderla, si innalza, e via nell'aere purissimo. Il fanciullo l'insegue, si dà a una corsa sfrenata a traverso il prato; i suoi lunghi capelli inanellati si agitano al vento, le sue manine sono protratte innanzi, avide di raggiungere quella fragile preda tanto desiata.

—

Ma ora la farfalla si allontana sempre più, raggiunge delle altezze inaccessibili, per scendere poi di nuovo sul prato. Perderla? No... no... è impossibile! E il fanciullo prosegue nella sua corsa pazza dietro la farfalla affascinatrice, tutto assorbito dal desiderio potente, irragionevole. Non v'è più nulla che lo trattenga; i suoi compagni sono lontani ed egli va, va sempre innanzi, con gli occhi fissi sulla farfalla adorata. La strada diventa difficile, scoscesa; non più la molle erbetta del prato, ma il fango e le roccie del bosco; poi i cespugli spinosi, la ripida salita dei colli, i grossi tronchi degli alberi abbattuti... La farfalla è là a pochi passi da lui, e prosegue nella sua corsa spensierata, incosciente del piccolo dramma che si svolge dietro di lei.

—

E corre e corre il fanciullo demente. In quella corsa affannosa i suoi abiti sono lacerati, ricoperti di fango e di polvere, le mani insanguinate dalle spine traditrici, ma negli occhi profondi brilla sempre la fiamma dell'amore, in quel petto ansante non vi sono che aneliti di desiderio possente.

—

Viene la sera pallida, poi la notte triste e nera; la farfalla è scomparsa nello spazio immenso, e il fanciullo è solo nel bosco tetro, pieno di voci misteriose. La corsa folle è finita. È stanco, affranto: le gote pallide e infossate lasciano ancor più brillare quegli occhi che non hanno più lagrime e in cui si legge lo smarrimento, il terrore della notte orribile che si prepara. Dove rivolgersi? Invano egli ha invocato la mamma, i compagni... Son tutti lontani, ben lontani, ora.

E il fanciullo cade al suolo, singhiozzante, morente di dolore, mentre il gelido vento della notte passa sul bosco come un freddo alito di morte.

—

Il giorno rinasce nella sua gaiezza primaverile, sul prato tornano gli altri fanciulli alle liete danze, passano le farfalle dai colori smaglianti, ed essi le inseguono, sempre, per la stessa via di dolore.

È la vita.

×

I versi.

Dentro a l'anima mia la gran bufera
imperversa, turbinando fiera:
de i sentimenti opposti
ardea la mischia impetuosa: il vento
de la fatalità sovra i proposti
ideali soffiava violento.
Cozzavano le forze misteriose
e tutte sconvolgevano le cose.

In mezzo a questa tragica ruina
d'ogni dolcezza, mentre già vicina
alitava la morte
impugnando la falce funerale,
e il turbine facessi ancor più forte
sotto la spinta de 'l voler fatale,
a l'improvviso dentro de 'l mio core
nacque il Messia, ed ebbe nome Amore.

×

La data storica.

29 dicembre (1861). Viene abolita la Luogotenenza di Sicilia.

×

Un pensiero al giorno.

La falsa democrazia ha il gusto, io oserei dire il culto, della mediocrità. (*L. Pasteur*)

×

La sfinge. Bizzarria.

Havvi una lettera
Cotanto matta
Che sa dal ridere
Si torce e schiatta,
Forma, oh miracolo!
In un momento
Un bel fenomeno
Nel firmamento.

Spiegaz. della sciarada preced.
TRE-VISO

×

Per finire.

In una festa da ballo, un giovane si riposa dall'enorme fatica di aver trascinato in un valzer una dama di forme più che giunoniche.

— Caro mio — gli dice un amico — tu ti sei dedicato a un servizio da tribuno, da capo-popolo.

— Quale?

— Quello di sollevare... le masse!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo

Diamo alcune notizie sui lavori del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo.

Esso ha la lunghezza di m. 19,333.80, la quale nel senso planimetrico è ripartita in m. 17,436.27 di rettifili ed in m. 1897.53 di tratti in curva con raggio variabile fra un minimo di m. 500 ed un massimo di metri 1000; e nel senso altimetrico in m. 2392.19 di livellette orizzontali ed in m. 16,941.61 di livellette in ascesa con pendenza massima del 12 per mille.

Lungo il tronco sono state stabilite le seguenti stazioni: Casarsa, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo. Venne anche stabilita una fermata ad uso di San Martino al Tagliamento. Per l'alloggio del personale di sorveglianza della linea, sono state costruite n. 24 casette cantoniere, delle quali n. 13 semplici e n. 11 doppie. Vennero pure eseguite n. 8 garette in muratura. La continuità delle strade ordinarie attraversate dalla ferrovia è mantenuta mediante n. 34 passaggi a livello, dei quali n. 4 per strade provinciali e n. 6 per strade pedonali.

Per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per dare libero sfogo alle acque di pioggia, sono state costruite n. 48 opere d'arte, di cui le estreme di m. 22.35 di larghezza, e quella di mezzo di m. 27.28. Le rimanenti 47 sono opere minori la cui costruzione richiede breve tempo.

Scrivono poi da Portogruaro:

Abbiamo visto che il Comune di Spilimbergo chiese alla direzione delle ferrovie l'attuazione d'un treno accelerato sulla linea Venezia-Portogruaro-Spilimbergo.

La domanda di Spilimbergo risponde ad un vero bisogno di tutti quelli che si servono di questo tronco ferroviario che ora non porta che lumacosi treni misti, e s'arresta a fermate dove, nè storie, nè leggende raccontano di aver mai visto scendere passeggeri o merci.

Facciamo voti perciò, perchè il nostro municipio o quello di qualche altro Comune interessato, prenda l'iniziativa per un'azione collettiva in appoggio alla domanda di Spilimbergo.

E siamo certi che chiedendo, fortemente chiedendo, non sarà difficile ottenere la cosa.

Movimento giudiziario. Il Bollettino ultimo contiene le seguenti disposizioni:

Sono accettate le dimissioni di Zorz vicepretore a Palmanova.

Delfilis, cancelliere a Pordenone, è confermato in aspettativa per tre mesi.

Per i militari delle classi 1857 e 1863. Col 16 dicembre corr. la classe 1857 delle armi di fanteria, artiglieria e genio e quella del 1863 di cavalleria e dei reali carabinieri (di questi ultimi non i sott'ufficiali) passarono nella milizia territoriale; con tale passaggio gli eventi crediti di massa entrarono in diritto a riscuoterli. Tale riscossione la potranno ottenere presentandosi alla cassa del distretto militare di Udine.

Suicidio. A San Daniele, perchè affetta da malattia incurabile, la contadina Elena Bortolotti si diede la morte annegandosi nel Canale del Ledra, da dove venne estratta cadavere.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con calma serena di credente e di onestuomo, circondato dall'immenso affetto dei suoi cari, la mattina del giorno 28 dicembre corr. spirava la bell'anima in Dio

Zozzoli Antonio
Segretario Comunale di Gemona

La madre, la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i congiunti tutti, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gemona, 28 dicembre 1892.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 2 pomeridiane.

Alla egregia famiglia Zozzoli, orbata così immaturamente del suo capo — che fu ottimo cittadino solerte presidente di quella Società Operaia, ed affettuoso marito e padre — mandiamo sentite condoglianze. *b.*

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Questa mattina alle 11 s'è riunito il Consiglio provinciale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Conferenza. Domani sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine una conferenza sul tema: *L'arte e la vita*, dal prof. Giovanni Del Puppo.

Biglietto d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Società Alpina Friulana. Giovedì 30 corr. avrà luogo l'assemblea sociale ordinaria, alle ore 8 pom. con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1893.
2. Nomina delle cariche sociali.

Cambio di biglietti consorziali. Una circolare del ministro Grimaldi, diretta alle Intendenze di finanza, detta delle norme per facilitare il cambio dei biglietti consorziali e già consorziali, che cadranno in prescrizione il 13 aprile dell'anno prossimo. Queste istruzioni si diramarono in tutti gli uffici pubblici, autorizzandoli al cambio.

Elezioni commerciali. Risultato complessivo delle elezioni commerciali del 4 e 26 dicembre:

Totale degli iscritti 4779.
» dei votanti 764.

Orter Francesco	voti	599
Volpe cav. Marco	»	589
Morpurgo cav. Elio	»	582
Masciadri Antonio	»	579
Spezzotti Gio. Batta.	»	559
Volpe cav. Antonio	»	556
Barduseo Luigi	»	476
Muzzati Girolamo	»	431
Paciani ing. Ernesto	»	426
Locchini Giuseppe	»	405
Moro Pietro	»	201
Faelli Antonio	»	184
Marcovich Giovanni	»	122
Perissutti Barnaba	»	85
Antonini Giacomo	»	78
Zecchin Giuseppe	»	62
Zanier Daniele	»	38
Lombardini Alfonso	»	25

Eletti i primi dieci, salvo la contestazione sul nome del Paciani.

Per l'albero di Natale. L'«Associazione commerciale ed industriale del Friuli» ci comunica il quarto elenco degli offerenti per l'albero di Natale:

Lavarini e Giovanetti, un ombrello satin; Morelli Lorenzo, 50 minestre; Biasioli Luigi (seconda offerta), sei vestiti per bambini; Bevilacqua Francesco, lire 10; Camavitto Daniele, lire 25; fratelli Tumiotto, una forma montasio e sei salami; Volpe cav. Antonio, chilogrammi 50 carne di manzo; Candido e Nicolò fratelli Angeli, dodici scialetti tibet stampati, sei scialetti lana a maglia, sette scialli lana, un paio mutande di cotone, 7 paia mutande lana e un corpetto lana; Paruzza Antonio, lire 50; Fanna Antonio, due berretti di pelo; Borghese Luigi, chilog. 15 fagiuoli; N. N., 100 minestre; Bon Lodovico, chilogrammi 10 fagiuoli e chilog. 2 musetti; Modolo Pio Italico, lire 10; Raiser Gustavo, lire 2; Batocletti Antonio, lire 2; Michelotti Giuseppe, 50 minestre; fratelli Malinaris, un sacco paste alimentari.

IL SUICIDIO d'un attendente militare

Ieri verso le 10 e mezza di mattina un colpo di fucile avvertiva gli abitanti della casa Romano in via Jacopo Marinoni, ove risiede il Generale cav. Mathieu, comandante il nostro presidio militare, che qualcosa di straordinario era avvenuto.

Accorsero i famigliari in una camera superiore, dal quale punto si presumeva essere partito il colpo, e nella medesima si presentò un orrendo spettacolo.

Il soldato Giovanni Mestieri, di Cesare, d'anni 21, da Castel Belforte (provincia di Mantova) era disteso al suolo colla testa fracassata, dalla quale usciva a fiotti il sangue. Egli s'era tirato un colpo di fucile, carico a palla, sotto il mento, e la morte devette essere istantanea.

Avvisatone, fu subito sul luogo il Pretore del I. Mandamento per le solite pratiche di legge.

E la causa del suicidio di un giovane poco più che ventenne? Il Mestieri, appartenente al 35. fanteria, 6. compagnia, era da soli due mesi addetto al servizio del Generale Mathieu. Pare che avesse commesso delle gravi mancanze, perchè il Generale aveva ordinato che fosse rimandato alla compagnia, e da ciò deducesi nel Mestieri la disperata risoluzione.

Sottotenenti di complemento e della milizia. Il giorno 20 del prossimo gennaio avranno luogo in Verona gli esami d'idoneità alla nomina a sottotenenti di complemento e di milizia territoriale. Possono aspirare a tali esami i volontari di un anno in congedo, che si trovano nelle condizioni accennate nei § 266 e 279 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, ed i cittadini che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 77 del 1888. Gli aspiranti potranno presentarsi pei volnti documenti al Comando del Distretto, non più tardi del 6 gennaio prossimo.

Trasporti delle merci in servizio internazionale. Col 1. gennaio p. v. entrerà in vigore la Convenzione internazionale conclusa il 14 ottobre 1890 a Berna e dalla data stessa resteranno perciò abrogate le disposizioni regolamentari delle diverse tariffe dirette fra l'Italia e l'estero e si applicheranno invece le nuove disposizioni, che verranno man mano pubblicate.

Parimente col 1° gennaio p. v. entreranno in vigore il 6° supplemento alle tariffe dirette fra l'Italia e la Svizzera e l'8° supplemento alle tariffe dirette fra l'Italia e la Germania.

Queste nuove disposizioni varranno pure interinalmente anche per quegli altri servizi internazionali contemplati dalla suddetta Convenzione, pei quali non fossero ancora state fatte speciali pubblicazioni.

Pei trasporti di merce esclusa dalla convenzione pure per quelli in provenienza od in destinazione di uno Stato non partecipante alla Convenzione stessa continueranno a valere le norme e condizioni delle vigenti tariffe dirette mantenendosi pure i modelli di lettere di porto fin qui usati.

Si fa noto fin d'ora che pei passaporti in servizio internazionale contemplati dalla convenzione, a datare dal 1.o gennaio 1893, *non saranno* più valide le lettere di porto fin qui adoperate, ma dovranno i trasporti stessi essere accompagnati dalla nuova lettera di vettura prescritta dalla Convenzione di Berna.

Questa lettera di vettura consta di tre tagliandi, due dei quali sostituiscono le due lettere di porto usate fiuora pei trasporti destinati all'estero, ed il terzo tagliando è un duplicato che tien luogo della ricevuta della merce.

Le nuove lettere di vettura saranno vendibili presso tutte le stazioni della Rete al prezzo di centesimi 10 per esemplare; per essere valide dovranno portare su ogni tagliando il bollo speciale dell'Amministrazione di partenza.

La Cassazione Unica. Questo periodico, che noi spesso abbiamo citato nelle nostre colonne, rappresenta un vero successo giornalistico.

Diretto dall'illustre prof. Enrico Pessina e dall'avv. G. C. De Benedetti patrocinante in Roma entra ora trionfalmente nel suo quinto anno di vita, ed è riuscito in così breve spazio di tempo ad essere una delle pubblicazioni più diffuse ed accreditate del nostro paese.

Indispensabile a qualunque magistrato o professionista serio, che è sicuro di trovare in esso tutte le sentenze di materia penale che possono interessargli, corredate di numerose note di dottrina e giurisprudenza; esce settimanalmente in Roma in 32 colonne con copertina e non costa che lire 8 all'anno.

Dirigersi alla *Cassazione Unica.* — Roma.

Beneficenza. Quanto più stringe il bisogno, altrettanto più gradito viene il soccorso. E questo è propriamente il caso dell'Ospizio mons. Tomadini, a cui, d'innanzi alla fine d'un anno, si scaricano addosso tutti i libri dei debiti contratti per la provvista degli orfanelli.

La Provvidenza di Dio e la carità cittadina, ci leveranno d'impegno, come gli anni passati, lo speriamo; e ci è buon augurio l'offerta oggi ricevuta dal sig. Luigi Moretti, di lire cinquanta, conseguateci nell'occasione del cambio dell'anno. Il Signore lo benedica nella famiglia, adempia i suoi voti e centuplichi i suoi averi, pel bene che ci fa con la sua carità e col nobile esempio.

Riconoscente, porge le più sentite grazie

La Direzione.

Teatro Minerva. Domenica ventura il Circolo filodrammatico friulano in unione alla Società corale Mazzucato, rappresenterà *La Maridurôle,* scene campestri in dialetto friulano, divise in tre parti, del socio signor Francesco Nascimbeni, con villotte e cori a quattro voci, musicati dall'egregio maestro signor Franco Escher, e già rappresentate con successo sulle scene del del Politeama Rossetti ed Anfiteatro Fenice di Trieste.

Una ommissione. Nella relazione pubblicata ieri sullo spettacolo di martedì al «Minerva» venne ommesso per svista di stampare l'ultima parte del manoscritto, nella quale era detto che l'autore della commedia *Fra parine,* ebbe molti applausi e chiamate, e gli fu offerta una corona d'alloro.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 a beneficio della Congregazione di Carità:

Riporto elenchi precedenti n. 9.
Bereügo mons. Arcivescovo n. 6.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre, diretta dal sig. Riccardo Zavatta, darà, in Giardino Grande, una variata rappresentazione.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50 e secondi posti cent. 25. — Ragazzi sotto i 7 anni e militari non graduati, primi posti cent. 30 e secondi posti cent. 15.

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte il pubblico che da oggi in poi nella sua bottega da macellajo sita in questa Città e precisamente in Via Pelliccerie n. 8, venderà carni di **Bue** e di **Vitello** di **prima qualità**, anzichè di seconda come per lo passato.

Certa, in seguito a tale innovazione, di vedersi onorata da nuovi e numerosi clienti, promette sin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonchè discretezza nei prezzi.

Udine, 21 dicembre 1891

Lanti Anna

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893,* nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *29 Dicembre 1892.*

	20 dic.	21 dic.	22 dic.	23 dic.	dic. 24	27 dic.	28 dic.	29 dic.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	97.—	96.80	96.90	96.90	96.60	96.85	96.50	96.70
» fine mese	97.10	96.90	97.—	97.—	97.70	96.90	96.63	96.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	96.½	96.½	96.—	96.½	96.¼	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	296.—	295.—	295.—	296.—	295.—	296.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	489.—	488.—	499.—	498.—	488.—
» » » 4 ½	490.—	495.—	492.—	495.—	492.—	495.—	496.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	508.—	506.—	507.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1286.—	1270.—	1275.—	1270.—	1266.—	1270.—	1260.—	1250.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	88.—	83.—	83.—	88.—	38.—	38.—	33.—	38.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	248.—	248.—	243.—	245.—	238.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	659.—	661.—	661.—	655.—	669.—	656.—	660.—
» » Mediterranee	539.—	539.—	542.—	541.—	540.—	539.—	539.—	542.—
Cambi e valute								
Francia . . . chequè	103.70	103.¾	103.¾	103.¾	103.80	103.95	104.—	104.—
Germania »	127.90	127.90	127.75	128.10	128.14	128.15	125.10	128.¼
Londra »	26.07	26.08	26.10	26.08	26.10	26.00	26.11	26.12
Austria e Banconote »	2.17.—	217.—	217.—	217.—	217.80	217.—	217.¼	2.17.—
Napoleoni »	20.69	20.70	20.78	20.72	20.75	20.73	20.82	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.60	93.85	93.85	93.40	93.60	93.—	92.60	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.60	93.80	93.85	93.25	93.90	93.75	92.80	92.80

Tendenza calma

Avviso scolastico. Il professore Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (ginnasiali e tecnici) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni incomincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore in cui gli inscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ventuna, (L. 21.00) pagabile in rate mensili anticipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, li 13 dicembre 1892.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1° novembre p. p. assunto per conto proprio il

Magazzino Legnami

della reputata ditta Volpe e Buzzi, e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carintia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela promette fin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonchè discretezza nei prezzi.

Udine, 23 dicembre 1892.

Pietro Piussi

CORTE D'ASSISE

Deformazione permanente.

Udienze del 27 e 28 dicembre

Presiede il consigliere d'Appello cav. Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Cisotti.

Avvocati difensori: dottor Giuseppe Caisutti e dottor Luciano Forni.

Ecco il fatto secondo l'accusa:

Giuseppe Di Lenardo, d'anni 74, di Oseacco (Resia) nel 1° agosto di quest'anno trovò di litigare, per questioni d'interessi, col proprio figlio Giovanni Di Lenardo, d'anni 39, e questi si lasciò trasportare ad ingiurie verso il padre che gli scagliò una chicchera. Il figlio allora prese un bastone e lo lanciò al padre, il quale rimase ferito gravemente ad un occhio, che venne dichiarato perduto, con malattia oltre i 50 giorni.

Per tale fatto il Giovanni Di Lenardo venne posto in accusa sotto il titolo di deformazione permanente del viso, importante la pena dai 5 ai 10 anni di reclusione, aggravata d'anni 3, perchè trattasi di fatto accaduto fra padre e figlio.

L'udienza del 27 venne esaurita cogli interrogatori dell'imputato e dei testimoni, e colle letture di atti e perizie.

Nell'udienza di ieri si passò all'audizione del segretario comunale di Resia, chiamato pel potere discrezionale del Presidente, indi alle arringhe del P. M. e della difesa.

Il P. M., contro il suo costume, parlò tre volte, e chiese un verdetto affermativo nei sensi dell'accusa, escludendo che nel fatto concorressero le scusanti della ubbriachezza e della provocazione; tacque delle attenuanti generiche.

Gli rispose l'avv. Caisutti, combattendo strenuamente l'assunto del P. M. *che chiamò esagerato, e sostenendo la* tesi della lesione per imprudenza, commessa in istato di ubbriachezza volontaria e con circostanze attenuanti.

Nelle repliche efficacemente si unì, all'avv. Caisutti, l'avv. Luciano Forni ed il verdetto dei giurati suonò perfettamente conforme alle loro conclusioni.

La Corte, nella sua sentenza partendo dal massimo della pena, conseguente dal verdetto, condannò Giovanni Di Lenardo alla detenzione per mesi 8 e giorni 10, oltre agli accessori di legge.

Un processuolo quindi finito, come finiscono tanti in Tribunale.

???

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Presidenza FARINI

Si riconvocò il Senato per discutere il progetto di legge relativo agli zuccheri e ai risi.

Pierantoni parlò contro la convalidazione del progetto, che fu difeso dal ministro Giolitti.

Pierantoni replica. Grimaldi sostiene anche lui il progetto.

Parla anche il relatore Saracco e l'on. Majorana Calatabiano, e, chiusa la discussione generale, si passa all'esame degli articoli, che vengono approvati. E a scrutinio segreto il progetto risulta approvato con voti 92 contro 33.

Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato si convocherà a domicilio — e la seduta viene levata.

Il freddo e le sue vittime

Mandano da Londra in data di ieri:

«Il freddo è diventato terribile. È gelato in tutta l'Inghilterra, quindi si è molto pattinato.

Ecco il bilancio della prima giornata:

Il generale in ritiro Rite, annegato in Scozia; a Marland, presso Manchester, quattro annegati; a Leeds annegato un giovinetto di 18 anni; venti patinatori caduti in acqua e salvati a stento».

E da Pietroburgo, pure in data di ieri:

«Il termometro segna 28 gradi sotto zero».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per le ispezioni alle Banche

Ieri a sera i ministri si riunirono a Palazzo Braschi per venire ad un ultimo accordo riguardo alle ispezioni da farsi alle Banche di emissione ed alla scelta degli ispettori. Ogni ispettore avrà un segretario. Si nominerebbero cinque ispettori.

Guerra di tariffe

Parigi 28 — In seguito alle decisioni del Consiglio federale, la tariffa generale francese sarà applicata alla Svizzera.

Berna 28 — Il dazio d'entrata sui vini francesi in Svizzera fu portato a 25 franchi per ettolitro dal 1 gennaio 1893.

Esplosioni a Dublino

Limerick 28 — Un individuo proveniente da Dublino fu arrestato a Nenach, perchè sospetto di pertecipazione all'attentato con la dinamite avvenuto a Dublino.

Reinach morì di morte naturale

Parigi 28 — Le indagini fatte dai periti medici sulle viscere di Reinach, non condussero alla scoperta d'alcuna traccia di veleno. Il dottor Bronardel ne concluse che la morte fu naturale.

Un articolo di Bonghi

Parigi 28 — Il *Journal* ha un articolo dell'on. Bonghi il quale dichiara che la triplice recò molto nocumento economico all'Italia, non essendo stata ricompensata da altri sbocchi.

L'Italia desidera di riavvicinarsi alla Francia, a cui la legano antichi vincoli.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Corriere commerciale

Sete

Milano, 27 dicembre.

La buona corrente di domande con con cui si chiuse la settimana decorsa, non ha oggi rallentato, e se i bisogni immediati di consumo sono rari in quest'epoca, varii acquisti di previsione si vengono nondimeno effettuando, mantenendo sempre abbastanza vive le contrattazioni e la tendenza al sostegno progressivo dei corsi.

Notiamo la vendita di greggie sublimi 9|10 e 9|11 capi annodati da L. 58 a 57.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893. I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele, M. Bardusco via Mercatovecchio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.86 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.13 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 d.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.46 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1,05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
S. F.	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F.	8.55 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.30 .	7.12 p.	5.10 p.	S. F.	6.30 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco